

“IL BANCO VINCE SEMPRE” – AGGIORNAMENTO DEL 14/10/2007
“SPECULANDO S’IMPARA” - AGGIORNAMENTO DEL 8/04/2008
di Stefania Rimini

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Torniamo indietro di un paio d’anni. Quando le parole derivati o swap erano ignote ai più, avevamo girato da nord a sud per vedere come si erano organizzati province, comuni e regioni nella ristrutturazione dei loro debiti, dopo che il ministro Tremonti nel 2001 aveva dato la possibilità di cambiare i contratti a tasso fisso, che erano alti, in contratti a tasso variabile. Lo strumento usato sono dei contratti sofisticatissimi che contengono delle scommesse su dove andranno i tassi, i tassi però si muovono sempre, sono un po’ come i bambini, e siccome le mamme meglio degli altri sanno in che direzione va il bimbo, è partito l’assalto alla diligenza pubblica. Vediamo una breve sintesi.

DA REPORT DEL 14/10/2007 E DEL 08/04/2008

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Spesso facendo i derivati le banche hanno fatto saltar fuori un anticipo in contanti che era un vero e proprio prestito occulto per l’ente, come nel caso della Regione Basilicata che grazie ai derivati si è fatta anticipare dalla banca 6milioni e 100mila euro. Però, si aggrava il rischio di perdite future legate all’andamento dei tassi d’interesse. E le banche non li facevano certo gratis i derivati, anche se gli amministratori locali erano convinti di sì.

ENRICO CARDILLO- ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI NAPOLI

Noi non spendiamo niente, voglio dire non è che noi spendiamo per fare l’operazione coi derivati.

STEFANIA RIMINI

Cioè costi impliciti non ce ne sono?

ENRICO CARDILLO- ASSESSORE BILANCIO COMUNE DI NAPOLI

No, no.

STEFANIA RIMINI

Quando la banca vi ha proposto il derivato, vi hanno detto quanto costava l’operazione?

GIANCARLO GAULI – EX SINDACO COMUNE DI RODIGO

No, a noi non è costato nulla, ha capito?

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Gli amministratori locali sono sempre convinti di aver fatto un’operazione conveniente perché i costi non sono esplicitati dalla banca, ma sono incorporati nelle condizioni del contratto.

GIANNI CORIANI- DIR. GEN. UNICREDIT BANCA D’IMPRESA

Ci sono i costi di intermediazione che sono rappresentati da quello 0,20-0,40 che dipende dalla tipologia del contratto, dalla durata e dal profilo di rischio del cliente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Però facendo smontare i contratti dagli analisti finanziari avevamo scoperto che in parecchi casi i margini delle banche erano stati ben più alti.

STEFANIA RIMINI

La Regione Campania non ha pagato niente per questo swap?

MATTEO CARRADORI - CONSULENTE FINANZIARIO INDIPENDENTE

No, inizialmente ha sostenuto un costo che è implicito per circa 28 milioni.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Alcuni Comuni e molte Regioni hanno emesso delle obbligazioni che per legge dovevano essere coperte da derivati gestiti dalle banche, in inglese "sinking fund". Funziona così: gli enti depositano in un fondo gestito dalla banca i soldi che serviranno a ripagare l'obbligazione alla scadenza e la banca li investe. Il guaio è che le banche si sono prese tutto il rendimento e hanno lasciato all'ente tutti i rischi. Per esempio nel sinking fund della Regione Lombardia ci hanno messo i titoli delle Regioni del Centro Sud: 80 milioni della Regione Lazio e 56 milioni della Regione Sicilia, poi ridotti a 37. In questi fondi le banche ci possono mettere addirittura delle azioni, e se l'ente se ne vuole liberare deve mettere mano al portafoglio, come nel caso della Regione Puglia.

FRANCESCO SAPONARO - ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Mi dicono che è costato 2 milioni di euro.

STEFANIA RIMINI

Sostituire solo il titolo Telecom?

FRANCESCO SAPONARO - ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Sostituire il titolo Telecom.

STEFANIA RIMINI

Cioè ogni volta che uno si muove sono dolori.

FRANCESCO SAPONARO - Assessore Bilancio Regione Puglia

E' così dolori.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Dopo la nostra puntata le sezioni di controllo della Corte dei Conti di diverse regioni e alcune procure, hanno cominciato a guardare dentro a questi contratti. E adesso qualche nodo sta venendo al pettine. Le banche hanno truffato? Gli amministratori pubblici sapevano? Intanto che s'indaga il tempo passa e gli strangolati devono continuare a pagare. Ci sono dei contratti che scadono fra 20 anni e contengono rischi sconosciuti. Se ne è accorta la regione Puglia. Come se ne esce? Di nuovo Stefania Rimini.

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Noi non possiamo... non abbiamo nessuno strumento per opporci.

STEFANIA RIMINI

Cioè se la Merrill Lynch investe su un titolo che a voi non va...

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Se la Merrill Lynch impazzisce e nell'ambito del paniere concordato a suo tempo, investe tutti i nostri soldi su un titolo sbagliato, noi non abbiamo nessuno strumento per impedirlo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E i dati oggi come sono?

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Sono molto negativi. Su 216 che in questo momento loro hanno investito ne abbiamo persi 158.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il derivato è sotto di 158 milioni. L'esborso al momento è solo potenziale, nel senso che alla scadenza del contratto può risultare di meno o anche di più e l'incertezza è aumentata dal fatto che il contratto sottoscritto dall'amministrazione Fitto scade nel 2023.

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Il 2023 potrebbe essere un anno splendido per le borse di tutto il mondo, potrebbe essere un anno pessimo, a prescindere pure dal momento di oggi. Oggi mancano 14 anni...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nell'arco di 14 anni i mercati fanno in tempo a riprendersi, ma anche a precipitare di nuovo. Che cosa hanno pensato i Pugliesi a settembre, quando sembrava che da un momento all'altro la banca Merrill Lynch fallisse?

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Ci siamo fatti il segno della Croce, sì. Perché, ripeto, non potevamo tra l'altro fare nulla, potevamo soltanto sperare che non accadesse il peggio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

C'è mancato poco che la Regione Puglia ci rimettesse tutti i soldi che ha depositato fino adesso alla Merrill Lynch. Lo stesso rischio l'ha corso la Regione Lazio, che aveva fatto i derivati con la banca americana Lehman Brothers. Quando la Lehman Brothers è fallita si sono messi le mani nei capelli, ci avevano perso 33 milioni. Per fortuna in seguito sono riusciti a recuperarli, facendo subentrare nel contratto un'altra banca, la Dexia Crediop. Anche la Regione Marche aveva fatto un derivato con la banca Lehman Brothers e ci poteva rimettere 44 milioni, ma si è salvata perché prudentemente aveva inserito nel contratto un'assicurazione contro il fallimento della banca. E invece la Regione Puglia che contratto ha?

MICHELE PELILLO – ASSESSORE BILANCIO REGIONE PUGLIA

Era un contratto tremendo, quando ce ne siamo accorti avremmo voluto strapparcelo diciamo, ma non presentava dei profili di illegittimità.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Una via d'uscita in realtà ci potrebbe essere ed è l'articolo 41 della finanziaria per il 2002. Ci deve essere una convenienza economica altrimenti questi derivati non si possono fare. Questo potrebbe essere il grimaldello per centinaia di enti locali in affanno.

PIERLUIGI FADEL – AVVOCATO

Perché hanno stipulato un contratto che si poneva in contrasto con la norma di legge, con l'articolo 41.

STEFANIA RIMINI

E quindi potrebbero chiedere indietro i loro soldi...

PIERLUIGI FADEL – AVVOCATO

Potrebbero chiedere indietro i loro soldi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Si potrebbe far valere in tutti i casi in cui le banche hanno caricato dei margini d'intermediazione esosi, al punto che il nuovo debito con il derivato finiva per essere più alto di quello vecchio. Infatti, a chi spettava calcolare la convenienza?

PIERLUIGI FADEL – AVVOCATO

Alla banca, all'intermediario perché nei casi da noi esaminati la stessa si poneva come consulente dell'ente.

STEFANIA RIMINI

E quindi era anche quella che doveva calcolare se conveniva l'operazione.

PIERLUIGI FADEL – AVVOCATO

Se era consulente, sì.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E' quel che è successo nell'operazione in derivati del comune di Milano, secondo le risultanze delle indagini condotte dal pm Alfredo Robledo. La convenienza economica per il Comune doveva essere di circa 55 milioni di euro ed era stata calcolata dalle quattro banche consulenti, Deutsche Bank, Ubs, JP Morgan e Depfa Bank. Dopodiché ufficialmente le quattro banche si sono accontentate di 42 mila euro a testa, in realtà quanto avrebbero caricato all'ente?

RICCARDO RAPANOTTI – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA MILANO

Il profitto attualmente calcolato in base alle indagini svolte è di circa 100 milioni di euro, chiaramente si tratta di un profitto che è stato tenuto nascosto al comune di Milano e si è manifestato in una serie di contratti finanziari che sono stati stipolati tra il 2005 e il 2007 tra le banche in questione di Comune di Milano.

STEFANIA RIMINI

Cioè c'è stata una prima botta grossa tra virgolette al momento della prima stipula?

RICCARDO RAPANOTTI – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA MILANO

Sì, in effetti...

STEFANIA RIMINI

E poi ulteriormente...

RICCARDO RAPANOTTI – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA MILANO

Si è stato stipolato un primo contratto che ha portato un beneficio immediato, quindi a un profitto immediato per le banche di circa 52 milioni di euro e la restante parte sino arrivare appunto alla somma di circa 100 milioni di euro sulla base di successive ristrutturazioni e riconsiderazioni del debito.

STEFANIA RIMINI

Cioè sono soldi veri che le banche hanno potuto iscriversi nei loro conti al momento della stipula del derivato?

RICCARDO RAPANOTTI – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA MILANO

Assolutamente sì e questo sulla base appunto delle condizioni contrattuali squilibrate che le banche hanno sottoposto al comune di Milano.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La dirigente comunale Angela Casiraghi ha dichiarato che le banche non hanno tenuto conto dei costi per l'estinzione di un precedente derivato Unicredit. Dopodiché, sono contratti regolati dalla normativa inglese, il che secondo l'accusa è stato fatto apposta per spogliare il Comune di Milano della tutela dovutagli. Il pubblico ministero ha chiesto e ottenuto il sequestro di azioni, obbligazioni, denaro delle 4 banche e perfino della sede milanese della JP Morgan, per complessivi 340 milioni, per il reato di truffa aggravata. Il che non impedisce all'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini di continuare a difendere la bontà dell'operazione.

DAVIDE CORRITORE – VICE PRES. CONSIGLIO COMUNALE MILANO

Albertini dice nell'immediato vi fu un vantaggio. Ma certo, questa operazione ha generato ed era il senso di questa operazione, il motivo per cui fu fatto dal Comune, di generare nell'immediato un miglioramento di cassa, che però voleva dire un peggioramento nel futuro. Vuol dire che noi rischiamo di trovarci, per esempio, se l'economia va, esce un po' dalla recessione, va un po' in ripresa e i tassi d'interesse che ricominciano a salire, ricominciamo con importanti valori negativi. Cioè noi per 27 anni siamo legati all'andamento dei mercati finanziari e questo non è pensabile per chi deve programmare i flussi per i servizi cittadini.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Lo "schema Milano" potrebbe diventare una causa pilota per tutte le inchieste aperte sui derivati stipulati in inglese, da Verona a Firenze, a Messina, senza dover aspettare che il derivato arrivi a scadenza per scoprire se il Comune ha patito un danno o no. Basta vedere

questo book informatico, in cui una banca estera registrava la "produzione" dei suoi venditori di derivati. I dati sono in migliaia di sterline. La ristrutturazione di un unico derivato del comune di Napoli permetteva di registrare nel book la bella cifra di 2 milioni e 400 mila sterline. Proviamo quindi a fare due conti: su 35 miliardi di debiti, quanto hanno guadagnato le banche facendo fare i derivati agli enti territoriali italiani?

LUCA ELLER VAINICHER – PRESIDENTE ANUTEL TOSCANA

In definitiva con una commissione media tra l'1 e il 2% e tenendo conto che i 35 miliardi possono essere stati ristrutturati più volte, ogni volta c'erano le commissioni...

STEFANIA RIMINI

A quanto si arriva?

LUCA ELLER VAINICHER – PRESIDENTE ANUTEL TOSCANA

Si può arrivare tra 1 miliardo e mezzo e 2 miliardi e mezzo.

STEFANIA RIMINI

Di margine che le banche hanno incamerato senza dichiararlo.

LUCA ELLER VAINICHER – PRESIDENTE ANUTEL TOSCANA

Eh sì, sembrerebbe proprio così.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A questo punto cosa aspettano gli Enti territoriali a darsi una mossa?

STEFANIA RIMINI

Il punto essenziale è che i nostri enti territoriali quindi possono attivarsi fin da subito, per capire, per cercare di capire se un po' di soldi si possono recuperare o no?

RICCARDO RAPANOTTI – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA MILANO

Questo sicuramente sì. Questo attraverso l'analisi delle condizioni contrattuali stipulate con le banche.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E l'analisi chi la fa? Quasi nessuno. Sono passati due anni e non l'ha fatta neppure la Regione Piemonte, per la quale le perizie dei nostri consulenti avevano stimato profitti immediati delle banche per circa 60 milioni. E' ovvio, gli amministratori pubblici cercano di volare bassi perché il radar della Corte dei Conti si è acceso sui derivati. La procura regionale del Lazio è la prima a finire le indagini, nel mirino l'operazione in derivati del comune di Cassino con la banca Bear Stearns.

GIOVANNI DE LUCA – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA FROSINONE

In seguito alla vostra trasmissione e quindi alla vostra denuncia abbiamo ricevuto come nucleo di polizia tributaria di Frosinone una delega da parte della Procura regionale Lazio della Corte dei Conti e di analizzare questa situazione e di verificare se ci fosse stato un danno e quindi con dei soldi dei cittadini spesi indebitamente.

STEFANIA RIMINI

E avete trovato che c'è questo danno?

GIOVANNI DE LUCA – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA FROSINONE

Ripeto e' dato dalla differenza tra gli interessi che avrebbero pagato se avessero mantenuto i mutui a tasso fisso e gli interessi che hanno pagato invece utilizzando gli swap quindi andando su un tasso variabile quindi su una cosa aleatoria.

STEFANIA RIMINI

Che ha fatto spendere di più.

GIOVANNI DE LUCA – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA FROSINONE

E rischiando.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Le indagini della Guardia di Finanza hanno segnalato un danno erariale complessivo per oltre 4 milioni.

STEFANIA RIMINI

E di questo danno potrebbero essere chiamati a risponderne gli amministratori locali?

GIOVANNI DE LUCA – COM. NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA FROSINONE

Certo, se ci sarà un addebito di danno non può che essere fatto agli amministratori locali e nel caso in cui questo pagamento del danno fosse poi contestato e non fosse comunque risarcito si potrebbe arrivare anche ad un sequestro eventualmente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Quindi se la magistratura contabile li condannerà, i milioni di danni li dovranno rifondere il sindaco di Cassino e alcuni assessori, insieme al ragioniere capo, al segretario comunale e alla banca tesoriere. Molti enti locali sono in ansia perché a causa dei derivati stanno pagando un tasso fisso elevato nonostante i tassi di mercato bassi. Secondo le banche però, con i derivati chi è causa del suo mal pianga se stesso.

DA REPORT 14/10/2007

DOMENICO SANTECECCA- ABI- ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Quello che è andato storto è che chi ha fatto il derivato normalmente l'ha fatto pensando prima che il mercato salisse e il mercato è sceso, poi che il mercato scendesse ed il mercato è salito, ma solo in questo modo, solo sbagliando le previsioni con un derivato tu ti trovi, come dire, a dover sostenere degli oneri maggiori rispetto a quelli che normalmente sostieni con l'operazione sottostante.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Però se guardiamo i dati rilevati dalla Centrale Rischi sembra proprio che non c'entra niente se il Comune ha fatto una previsione giusta o sbagliata sull'andamento dei tassi. Infatti dal 2006 i tassi sono variati in su e in giù, ma le perdite potenziali delle amministrazioni pubbliche per i derivati persistono: 1 miliardo e sei, 1 miliardo e 100, 1 miliardo e tre, e a dicembre 2008 hanno toccato addirittura 1 miliardo e 929 milioni di valore negativo. A questo punto, che cosa conviene fare?

MICHELANGELO NIGRO – DOC. FINANZA PUBBLICA UNIV. CASTELLANZA

Là dove tutti quei comuni che hanno dei derivati, dovessero avere i valori di chiusura positivi, essendo contratti aleatori per definizione sarebbe più opportuno chiuderli.

STEFANIA RIMINI

Anche perché non si sa quello che può succedere a lungo periodo, diciamo così?

MICHELANGELO NIGRO – DOC. FINANZA PUBBLICA UNIV. CASTELLANZA

Eh certo. Nessuno può immaginare cosa accadrà fra uno, due o tre anni.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Oggi a maggio 2009 se il comune di Roma chiudesse i suoi derivati incasserebbe più di 19 milioni. Eppure non muove un dito. Cosa aspetta, che il valore ridiventi negativo? Centinaia di comuni infatti hanno valori dei derivati in rosso e non riescono a chiuderli perché la cifra da pagare sarebbe troppo alta. E c'è chi si sta organizzando per capire se si può arrabbiare o no: in Lombardia, la Provincia di Como si è coalizzata con altri piccoli comuni e come nell'Ottocento la battaglia riparte da Magenta.

LUCA DEL GOBBO – SINDACO COMUNE DI MAGENTA

E poi abbiamo scoperto che questi derivati erano stati proposti in serie. A moltissimi comuni, a moltissimi enti locali, soprattutto in provincia di Milano e Lombardia.

STEFANIA RIMINI

Nel vostro caso Banca Intesa.

LUCA DEL GOBBO – SINDACO COMUNE DI MAGENTA

Esatto e allora abbiamo deciso di muoverci in serie. Quindi, come dire, ci siamo uniti, l'unione fa la forza e la nostra finalità è quella di non arrivare, come dicevo prima, necessariamente in tribunale. Ma, il tentativo è quello appunto di trovare una soluzione.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La soluzione potrebbe essere che l'ente richiede al tribunale un "accertamento tecnico preventivo". Il tribunale nomina un perito che analizza il derivato e può proporre alla banca e al comune di chiuderlo a un certo prezzo. "Se non vi va bene, fate causa". Con questo sistema nel giro di pochi mesi gli enti potrebbero riuscire a riportare in cassa un po' di soldi, risparmiando anche sulle spese di consulenza.

LUCA DEL GOBBO – SINDACO COMUNE DI MAGENTA

Aggrediamoci, mettiamoci assieme. Facciamo valere le nostre regioni e credo che una banca possa dire di no ad un comune, ma se i comuni e gli enti locali sono in tanti... Sono tanti. Credo che la risposta potrà essere diversa.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il 30 giugno scade la prossima cedola dei derivati: ci saranno dei comuni che incassano, ma molti dovranno pagare. A quelli che non sanno come salvare le finanze pubbliche potrebbe essere utile rivolgersi all'Anutel, l'associazione nazionale degli uffici tributi degli enti locali, per ottenere a basso costo un servizio di consulenza e assistenza.

LUCA ELLER VAINICHER – PRESIDENTE ANUTEL TOSCANA

Il tentativo è quello di offrire a tutti un servizio e negoziando insieme di risparmiare. In modo che ognuno, coloro che vogliono aderire spenda meno, non si trovi stretto se no fra banche e istituti di credito da una parte e analisti, periti e consulenti dall'altra, spendendo molto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Intanto è passato già un anno dalla sospensione imposta per legge alle nuove operazioni in derivati, e il Ministero dell'Economia non ha ancora emesso il regolamento che dovrebbe chiarire che cosa si può fare e che cosa no.

MICHELANGELO NIGRO – DOC. FINANZA PUBBLICA UNIV. CASTELLANZA

Di fatto quella sospensione è un rinvio del problema.

STEFANIA RIMINI

Cioè il Ministero rinvia, le banche vorrebbero un rinvio, per in tanto i Comuni continuano a pagare...

MICHELANGELO NIGRO – DOC. FINANZA PUBBLICA UNIV. CASTELLANZA

Intanto i comuni continuano a pagare.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Oppure i comuni potrebbero imitare Acqui Terme che ha fatto ricorso all'autotutela e ha detto "ho firmato una cosa che non ho capito, disconosco il contratto, smetto di pagare". Altre alternativa potrebbe essere quella di prendere le carte, e portarle dall'avvocato. E molti lo stanno già facendo. La versione ufficiale però è che è tutto sotto controllo, mentre invece i tassi a lungo termine si sono rialzati e questo vuol dire che per esempio i derivati della regione Piemonte sono negativi per più di 100 milioni di euro, il comune di Torino per 114 e il totale negativo è di 1 miliardo e 929 milioni, senza contare i contratti stipulati con le banche estere

che arrivano a ben il 60%. Il Ministero dell' Economia un anno fa ha detto, in attesa di un regolamento l'unica cosa che potete fare è quella di chiudere, se chiudi però i conteggi li fanno le banche, e il regolamento che dica una volta per tutte che cosa si può fare e che cosa no è ancora di là da venire.